

Non convincono gli albi regionali: "Se sei campano e ti trasferisci in un'altra regione devi cominciare daccapo"

Insegnanti, nuove regole per il reclutamento: è polemica tra i precari

NAPOLI (flo.pir.) - Istituzione di albi professionali regionali ai quali si potrà accedere attraverso un test. Chi vorrà cambiare regione dovrà sostenere nuovamente il test entrare nell'albo regionale. L'istituzione di un doppio canale per i precari storici iscritti nelle attuali graduatorie. Da questo canale, alle cui modalità di accesso non si fa ancora menzione, si pescherà una quota maggioritaria per le prossime assunzioni. Il blocco della

mobilità con la conseguenza che il docente assunto dovrà restare nella stessa scuola per un minimo di cinque anni. Saranno queste, per sommi capi, le nuove regole per il reclutamento degli insegnanti previsto da Governo. Ancora da definire, però, le modalità di bando dei concorsi che, comunque, saranno a numero chiuso. Il Ministro per l'istruzione, **Maria Stella Gelmini**, vuole che le scuole abbiano un ruolo preciso e

ben formato, non è escluso che si riprenda la proposta dell'Apra di concorsi banditi da reti di scuole. Mentre sarebbe stata, fortunatamente secondo molti docenti, bocciata la proposta dell'amministratore della regione Lombardia, **Roberto Formigoni**, della chiamata diretta da parte dei presidi. Il progetto, però, non ha trovato tutti d'accordo. Dal Sud partono le prime proteste. E sembrerebbero essere proprio i precari quelli più infu-

riati per l'ennesimo "atto scellerato nei confronti degli insegnanti e della scuola pubblica". "Quello che più imbestialisce - hanno detto molti precari - è il blocco della mobilità e gli albi regionali: ciò significa che se sei campano dovrai insegnare sempre e solo in Campania e, se ti trasferisci in un'altra regione devi iniziare tutti da capo". Nuovo anno e nuove proteste. La scuola continua ad essere in subbuglio.

